



ABI Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Novembre 2018 - Sintesi



RAPPORTO MENSILE ABI¹ – Novembre 2018

(principali evidenze)

PRESTITI E RACCOLTA

1. Ad ottobre 2018 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1.732 miliardi di euro (*cfr. Tabella 3*), è superiore, di circa 13 miliardi, all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, 1.719 miliardi di euro (*cfr. Tabella 1*).

DINAMICA DEI PRESTITI BANCARI

2. Dai dati al 31 ottobre 2018, emerge che **i prestiti a famiglie e imprese sono in crescita su base annua di +1,9%, proseguendo la positiva dinamica complessiva del totale dei prestiti in essere (il tasso di variazione annuo risulta positivo da oltre 2 anni)**. Tale evidenza emerge dalle stime basate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, relativi ai finanziamenti a famiglie e imprese (calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni, ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) (*cfr. Tabella 3*).
3. Sulla base degli ultimi dati relativi **a settembre 2018, si conferma la crescita del mercato dei mutui**. L'ammontare totale dei mutui in essere delle famiglie registra una **variazione positiva di +2,3% su base annua**.

¹ Il rapporto mensile dell'Abi rende disponibili una serie di informazioni quantitative che sono in anticipo rispetto ad ogni altra rilevazione in proposito. Tale possibilità è determinata dal fatto che le banche sono i produttori stessi di queste informazioni.

TASSI DI INTERESSE SUI PRESTITI

4. Ad ottobre 2018 si registra un incremento dei tassi di interesse sulle nuove operazioni di finanziamento, **risentendo dell'aumento dello spread nei rendimenti dei titoli sovrani:**
 - **il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è risultato pari a 1,87%** (1,80% a settembre 2018, 5,72% a fine 2007).
 - **il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è risultato pari a 1,60%** (1,45% il mese precedente; 5,48% a fine 2007).
5. Il **tasso medio sul totale dei prestiti** è pari al **2,57%** (2,57% anche il mese precedente e 6,18% prima della crisi, a fine 2007) (*cfr. Tabella 4*).

QUALITÀ DEL CREDITO

6. Le **sofferenze nette** (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) a settembre 2018 si sono attestate a **39,8 miliardi di euro**; un valore **inferiore rispetto ai 40,5 miliardi del mese precedente e in forte calo, -47 miliardi, rispetto al dato di dicembre 2016 (86,8 miliardi, cfr. Tabella 7)**. **In 21 mesi si sono quindi ridotte di oltre il 54%**. Rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi), la riduzione è di 49 miliardi, oltre il 55%.
7. Il **rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è attestato al 2,32%** a settembre 2018 (era 4,89% a fine 2016).

DINAMICA DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA

8. In Italia **i depositi** (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) **sono aumentati**, ad ottobre 2018, di **circa 49,2 miliardi di euro rispetto a un anno prima** (variazione pari a +3,5% su base annuale), mentre **si conferma la diminuzione della raccolta** a medio e lungo termine, cioè **tramite obbligazioni, per oltre 43 miliardi di euro** in valore assoluto negli ultimi 12 mesi (pari a -15%). La dinamica della **raccolta complessiva** (depositi da clientela residente e obbligazioni) registra ad ottobre 2018 una variazione su base annua di **+0,3%** (cfr. *Tabella 1*).

TASSI DI INTERESSE SULLA RACCOLTA

9. Ad ottobre 2018 il **tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria** da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) **è pari in Italia a 0,69%**, (0,70% nel mese precedente) ad effetto:
- del **tasso praticato sui depositi** (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito), pari a **0,39%** (0,39% anche a settembre 2018);
 - del **tasso sui PCT**, che si colloca a **1,23%** (1,19% a settembre 2018);
 - del **rendimento delle obbligazioni in essere, pari a 2,36%** (2,43% a settembre 2018; cfr. *Tabella 2*).
10. **Il rendimento delle nuove emissioni di obbligazioni** è risultato in sensibile aumento nel corso degli ultimi mesi, **risentendo dell'aumento dello spread nei rendimenti dei titoli sovrani**, toccando a **settembre 2018 un valore pari a 1,71%** rispetto al **valore minimo di 0,56% registrato a maggio 2018**.

MARGINE TRA TASSO SUI PRESTITI E TASSO SULLA RACCOLTA

11. **Il margine (*spread*)** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie **permane in Italia su livelli particolarmente bassi**, ad ottobre 2018 risulta **pari a 188 punti base** (187 punti base il mese precedente), in marcato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (335 punti base a fine 2007).

INDICE

1. SCENARIO MACROECONOMICO	4
2. FINANZE PUBBLICHE	7
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI.....	7
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	7
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI.....	8
3.3 MERCATI AZIONARI	9
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	9
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE	11
4.1 RACCOLTA BANCARIA.....	13
4.2 IMPIEGHI BANCARI	16
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	22
4.4 SOFFERENZE BANCARIE.....	23
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	24
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	24

ALLEGATI

Dati di sintesi sul mercato italiano

Economia reale

t/tA	Q3 2018	Q2 2018	Q3 2017			
PII	0,1	0,8	1,5			
- Consumi privati	nd	1,0	0,2			
- Investimenti	nd	-0,8	1,0			
a/a	set-18	ago-18	set-17			
Produzione industriale	1,4	-1,0	3,4			
a/a	set-18	ago-18	set-17			
Vendite al dettaglio	-0,7	-0,2	0,3			
delta m/m	ott-18	set-18	ott-17			
Clima fiducia imprese	-1,1	0,2	0,7			
Clima fiducia famiglie	0,2	0,5	-0,4			
a/a	ott-18	set-18	ott-17			
Inflazione (armonizzata)	1,7	1,5	1,1			
Inflazione core	0,8	0,7	0,5			
prezzo per barile	ott-18	set-18	ott-17			
	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a
Petrolio (Brent)	82,4	56,2	77,7	48,5	52,7	7,4
cambio verso euro	ott-18	set-18	ott-17			
		a/a		a/a		a/a
Dollaro americano	1,167	-2,1	1,155	-2,2	1,191	6,2
Jen giappone	130,7	-0,9	128,2	-1,1	131,9	15,5
Sterlina inglese	0,893	-0,1	0,897	-1,7	0,894	4,8
Franco svizzero	1,129	-1,5	1,141	0,1	1,146	5,0

Indicatori mercato azionario bancario

	ott-18		set-18		ott-17	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	-14,0	-28,2	2,9	-16,9	-0,4	44,3
	m/m	delta a/a	m/m	delta a/a		delta a/a
Price/earning	7,3	-5,3	8,5	-4,2	12,6	1,6
Dividend yield (in %)	5,8	2,7	5,0	1,9	3,1	-2,7
	ott-18		set-18		ott-17	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione	86,6	-29,1	100,3	-18,4	122,1	69,3

Attività finanziarie delle famiglie

	Q2 2018		Q2 2017	
	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	4.288	-1,1%	4.336	4,5%
Biglietti, monete e depositi	1.372	3,2%	1.330	2,8%
Obbligazioni	297	-14,7%	348	-13,6%
- pubbliche	120	-14,9%	142	0,0%
- emesse da IFM	76	-30,9%	110	0,0%
Azioni e partecipazioni	958	-7,4%	1.035	9,4%
Quote di fondi comuni	516	1,2%	510	11,1%
Ass.vita, fondi pens, TFR	967	2,5%	943	8,0%

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Dati di sintesi sul mercato italiano

Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	ott-18		set-18		ott-17	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.718,8	0,3	1.734,5	0,8	1.713,1	0,3
- depositi	1.473,0	3,5	1.488,2	4,5	1.423,9	4,5
- obbligazioni	245,8	-15,0	246,3	-16,6	289,2	-16,2
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.731,8	2,1	1.729,2	1,9	1.760,5	1,3
Impieghi al settore privato	1.470,6	3,0	1.468,0	2,9	1.491,2	1,0
- a imprese e famiglie	1.320,0	1,9	1.323,0	2,3	1.361,0	0,9
	set-18		ago-18		set-17	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze nette/impieghi	2,32	-1,49	2,36	-1,49	3,81	-0,99

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	ott-18		set-18		ott-17	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Euribor a 3 mesi	-0,32	0,01	-0,32	0,01	-0,33	-0,02
Irs a 10 anni	1,05	0,18	0,95	0,08	0,87	0,44

Tassi d'interesse e margini bancari

	ott-18		set-18		ott-17	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	0,69	-0,03	0,70	-0,04	0,72	-0,10
Tasso medio prestiti (b)	2,57	-0,18	2,57	-0,18	2,75	0,21
Differenziale (b-a)	1,88	-0,15	1,87	-0,14	2,03	0,31

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

1. SCENARIO MACROECONOMICO

- **Attività economica internazionale: si conferma positiva anche se le prospettive appaiono meno favorevoli**

Nel mese di agosto 2018 il **commercio mondiale** ha segnato una modesta crescita degli scambi registrando una variazione positiva su base mensile pari al +0,2% rispetto al mese precedente (+3,7% a/a). Negli ultimi 12 mesi il tasso di crescita medio è stato pari al +4,3%, in moderata decelerazione rispetto al +4,6% registrato nel 2017.

La **produzione industriale**, sempre ad agosto 2018, ha riportato una variazione pari al +0,4% su base mensile (+2,9% a/a). Negli ultimi 12 mesi, il tasso di crescita medio è stato pari al +3,5%, in linea rispetto al valore registrato nel 2017.

A ottobre 2018, l'indicatore **PMI**¹ è diminuito da 52,8 a 53. Il sotto-indice riferito al settore manifatturiero è passato da 52,2 a 52,1; quello riferito al settore dei servizi è aumentato da 52,9 a 53,4.

L'**inflazione mondiale**, a luglio 2018, si è portata al 4,1%, al di sopra della media del 2017 (+3,2%).

Nel mese di novembre 2018 il mercato **azionario** mondiale ha riportato una variazione negativa pari al -1,7% su base mensile (-0,6% a/a). Negli ultimi 12 mesi questo mercato è cresciuto, mediamente, del +11,4% (vs. +13,2% del mese precedente), in diminuzione rispetto al +15,9% del 2017.

¹Indici che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.

- **Prezzo del petrolio: in ascesa**

Nel mese di ottobre 2018 il prezzo del **petrolio** si è portato a 82,4 dollari al barile, registrando una variazione positiva del +6,0% rispetto al mese precedente (+56,2% a/a). Le quotazioni futures scontano un prezzo del petrolio che dovrebbe oscillare intorno ai 70 dollari nei prossimi mesi.

- **Bric: in Cina e in India la crescita rimane elevata, mentre si attenua in Brasile**

Nel terzo trimestre del 2018 il **Pil cinese** è cresciuto del +6,5% in termini annuali, registrando un lieve rallentamento, pari a due decimi di punto, rispetto al trimestre precedente. Sul fronte dei prezzi, con la rilevazione di ottobre 2018 si registra un +2,5% su base annuale.

La crescita del **Pil indiano** nel secondo trimestre del 2018 è stata pari al +8,2%, in aumento di 5 decimi rispetto al trimestre precedente. L'inflazione, a ottobre 2018 ha segnato una variazione pari al +3,3%, in diminuzione rispetto al +3,7 del mese precedente (vs. +5,2% a fine 2017).

Nel secondo trimestre del 2018 il **Pil brasiliano** ha registrato una variazione positiva pari a circa il +0,98%, in calo rispetto al +1,2% del trimestre precedente. L'inflazione al consumo a ottobre ha registrato una variazione annua pari a circa il +4,0%, in accelerazione rispetto al +2,1% di fine 2017.

In **Russia**, nel secondo trimestre del 2018, il Pil è aumentato del +1,9%. I prezzi al consumo hanno subito un aumento: nel mese di ottobre 2018 l'inflazione ha registrato un tasso annuale di variazione pari al +3,5% (vs. il +3,4% del mese precedente e il +2,5% di fine 2017).

- **Usa: crescita sostenuta**

Nel terzo trimestre del 2018 il **Pil statunitense** ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari a circa il +3,6% in decelerazione rispetto al trimestre precedente (+4,1%).

A ottobre 2018 il **tasso di disoccupazione** è rimasto stabile al 3,7%; mentre il **tasso di occupazione** è salito lievemente portandosi al 60,6 dal 60,4%.

- **Pil Area Euro in rallentamento nel terzo trimestre 2018**

Nel terzo trimestre del 2018 il **Pil dell'Eurozona** ha registrato una crescita pari a +0,7% in termini trimestrali annualizzati, frenando rispetto al +1,8% del trimestre precedente. All'interno dell'Area, nel terzo trimestre la **Germania** registra un'inversione di tendenza con una variazione trimestrale annualizzata pari a -0,8% (+1,8% nel trimestre precedente), mentre la **Francia** fa registrare un'accelerazione pari al +1,6%. L'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro, a settembre 2018, risulta pari a 99,6, invariato rispetto al mese precedente (100,7 dodici mesi prima).

- **... frenano la produzione industriale e le vendite**

La **produzione industriale** nel complesso dell'Area Euro a settembre 2018 fa registrare una variazione congiunturale pari al -0,3% (+1,1% nel mese precedente), e a +0,7% in termini tendenziali (+0,9% nel mese precedente). A settembre, l'indice della produzione industriale è sceso, rispetto al mese precedente, di -1,8% in **Francia**, mentre è salito di +0,2% in **Germania**. Rispetto a dodici mesi prima, la produzione è scesa in Francia del -1,1% mentre è salita in Germania del +0,9%. Ad agosto, i **nuovi ordinativi manifatturieri** hanno registrato **nell'Area Euro** un

rallentamento rispetto all'anno precedente pari al +1,6%, in **Germania** un calo di -1,7% (nel mese precedente rispettivamente +2% e -0,8%).

Le **vendite al dettaglio** nell'**Area Euro**, a settembre 2018, hanno registrato una crescita tendenziale pari a +0,9%, mentre su base congiunturale sono invariate. In **Germania** nello stesso mese a livello tendenziale si rileva un miglioramento di +0,2% (+1,1% nel mese precedente), mentre in **Francia** è pari a +2,6% (+4,5% nel mese precedente).

- **Stabile la fiducia delle imprese ma ancora bassa quella dei consumatori**

L'**indice di fiducia delle imprese** (cfr. Grafico A3), ad ottobre 2018, nell'**Area Euro** ha registrato un +3 (+4,7 nel mese precedente), in **Germania** è passato da 10 a 7,8 e in **Francia** da +0,3 a -2. L'**indice di fiducia dei consumatori** è pari a -2,7 ad ottobre nell'**Area Euro**; diminuisce in **Germania** portandosi a +3,5; in **Francia** rimane negativo ed è pari a -11,3.

A settembre 2018, nell'**Area Euro** il **tasso di disoccupazione** si è confermato all'8,1%. Il tasso di occupazione nel secondo trimestre 2018 è salito rispetto al trimestre precedente: 67,2% (66,3% nel secondo trimestre del 2017).

- **Prezzi al consumo in lieve aumento ad ottobre**

L'**inflazione** nell'Area Euro sale lievemente ad ottobre 2018, infatti, l'indice prezzi al consumo ha registrato una variazione pari a +2,1% (+2% nel mese precedente; +1,5% dodici mesi prima). La componente "core" (depurata dalle componenti più volatili), nello stesso mese, mostra una sostanziale stabilità al +1,1% (+1,3% nel corrispondente mese del 2017).

- **Tassi di cambio: ad ottobre euro scende lievemente rispetto al dollaro e alla sterlina**

Nel mese di ottobre 2018 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,15 (1,17 a settembre). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,88 (0,89 nel mese precedente); anche nei confronti del franco svizzero il cambio medio è variato poco risultando pari a 1,14 (1,13 nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 129,5 (130,7 nel precedente mese).

- **Italia: Pil rallenta nel terzo trimestre del 2018**

Nel terzo trimestre del 2018 il **prodotto interno lordo** ha fatto registrare un +0,1% in termini di variazione trimestrale annualizzata. La variazione congiunturale è la sintesi di un aumento del valore aggiunto nel comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca e dei servizi e di una diminuzione in quello dell'industria. Dal lato della domanda, la stima provvisoria indica un contributo nullo sia della componente nazionale (al lordo delle scorte), sia della componente estera netta. **L'indicatore anticipatore** dell'Ocse a settembre 2018 è rimasto invariato rispetto al mese precedente al livello di 99,8 (100,5 un anno prima).

A settembre 2018 **l'indice destagionalizzato della produzione industriale** sale rispetto al mese precedente variando di +1,4%, mentre in termini tendenziali scende di -0,2%. In termini tendenziali gli indici dei singoli comparti corretti per gli effetti di calendario registrano i seguenti andamenti: beni strumentali (+3,2%); beni intermedi (+0,9%); energia (+4,2%); beni di consumo (-0,6%).

I nuovi ordinativi manifatturieri, ad agosto 2018, hanno registrato un incremento, in termini tendenziali, pari al +0,9% (+2,8% nel mese precedente). **Le vendite al dettaglio** a settembre 2018 mostrano un segno negativo sia a livello tendenziale (-0,7%) che a livello congiunturale (-0,3%).

Ad ottobre 2018, **l'indice di fiducia dei consumatori** è ancora negativo e passa da -6,1 a -5,9 (-7 dodici mesi prima); torna negativa anche **la fiducia delle imprese** che scende da +0,9 a -0,2 (+5,6 un anno prima).

Il **tasso di disoccupazione**, a settembre 2018, è in aumento rispetto al mese precedente portandosi al 10,1% (11,2 dodici mesi prima). La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni), nello stesso mese, sale rispetto al periodo precedente portandosi al 31,6% dal 31,3 (34,6% un anno prima). **Il tasso di occupazione** si è attestato al 58,8% (58,1% un anno prima).

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo a settembre 2018 ha registrato in Italia una variazione annuale pari al +1,5%, in flessione rispetto al mese precedente (+1,7%). L'inflazione "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) ha riportato una variazione più contenuta e pari al +0,7% (+0,9 il mese precedente).

2. FINANZE PUBBLICHE

- **Nei primi dieci mesi del 2018 pari a 53,4 miliardi il fabbisogno del settore statale, in riduzione di circa 8,9 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2017**

Nel mese di ottobre 2018 il saldo del settore statale si è chiuso, in via provvisoria, con un fabbisogno di 3.900 milioni, in diminuzione di circa 1.200 milioni rispetto al corrispondente mese dello scorso anno (5.075 milioni). Nei primi dieci mesi dell'anno in corso il fabbisogno del settore statale si attesta sui 53.400 milioni, con una flessione di 8.900 milioni rispetto al periodo gennaio-ottobre 2017.

Il risultato del mese di ottobre 2018 incorpora l'incasso di 1.250 milioni di proventi della gara per le reti 5G, in linea con le previsioni della legge di bilancio 2018 per l'anno in corso. I maggiori introiti derivanti dalla gara per la procedura di assegnazione di diritti d'uso delle frequenze 5G, pari a 4.050 milioni (6.550 milioni rispetto ai 2.500 milioni previsti per l'intero periodo 2018-2022) saranno versati dalle compagnie telefoniche al bilancio dello Stato nel 2022. Rimane invariato il profilo di cassa dei versamenti annuali previsti nel periodo 2018-2021.

Al netto del citato incasso, il risultato di ottobre 2018 è pressoché in linea con il corrispondente mese del 2017, sia per la dinamica degli incassi, sia per quella dei pagamenti.

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **Stabili i tassi di *policy* della Banca Centrale Europea**

Nella riunione della **Banca Centrale Europea** del 25 ottobre 2018 il Consiglio direttivo ha lasciato invariati i tassi di *policy*: il tasso di riferimento (*refinancing rate*) a zero, quello sui depositi a -0,40% e la *marginal lending facility* allo 0,25%. Il Consiglio direttivo si attende che i tassi di interesse di riferimento della BCE si mantengano su livelli pari a quelli attuali almeno fino all'estate del 2019 e in ogni caso finché sarà necessario per assicurare che l'inflazione continui stabilmente a convergere su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel medio termine. Quanto alle misure non convenzionali di politica monetaria, il Consiglio direttivo continuerà a effettuare acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività (PAA) al nuovo ritmo mensile di 15 miliardi di euro sino alla fine di dicembre 2018. Inoltre, se i dati più recenti confermeranno le prospettive di inflazione a medio termine, gli acquisti netti giungeranno a termine. Il Consiglio direttivo intende reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA per un prolungato periodo di tempo dopo la conclusione degli acquisti netti di attività e in ogni caso finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.

La **Federal Reserve** al termine della riunione del 7 e 8 novembre ha confermato il livello dei tassi di interesse in una forchetta compresa tra il 2 e il 2,25%, stabilito il 26 settembre scorso. Le informazioni ricevute dall'ultima riunione di settembre indicano che il mercato del lavoro ha continuato a rafforzarsi e che l'attività economica è

creciuta a un ritmo sostenuto. Le spese delle famiglie sono salite, mentre gli investimenti delle imprese sono rallentati rispetto al rapido tasso di crescita dell'inizio dell'anno

La Fed si attende ulteriori gradualmente rialzi dei tassi di interesse in linea con una sostenuta espansione dell'attività economica, buone condizioni del mercato del lavoro e un'inflazione vicina al 2%. I rischi all'outlook appaiono bilanciati".

La Fed nella precedente riunione del 26 settembre aveva rivisto al rialzo le stime di crescita americane per il 2018 e il 2019. Il Pil crescerà quest'anno del 3,1% rispetto al 2,8% previsto in precedenza. Nel 2019 la crescita si attesterà al 2,5% dal 2,4% stimato in giugno.

- **In territorio negativo l'euribor a 3 mesi e prossimo al minimo storico: -0,32% il tasso registrato nella media della primi giorni di novembre 2018. In calo i tassi sui contratti di *interest rate swaps***

Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di ottobre 2018 si è posizionato allo -0,32%, (-0,32% anche nei quattro mesi precedenti - *cfr. Grafico A6*). Nella media dei primi giorni di novembre 2018 tale tasso è rimasto pari in media a -0,32%. Il tasso sui contratti di ***interest rate swaps*** a 10 anni si è collocato allo 1,01% ad ottobre 2018 (0,90% a settembre). Nella media dei primi giorni di novembre 2018 si registra un valore pari a 0,98%.

Nei primi giorni di novembre 2018, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 130 punti base (135 p.b. ad ottobre 2018 e superiore a quanto segnato ad ottobre 2017: 121 punti base).

- **In aumento a settembre il gap tra le condizioni monetarie complessive dell'Area Euro e Usa**

L'**indice delle condizioni monetarie**², che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato, a settembre, nell'Area Euro, un allentamento delle condizioni monetarie complessive (ICM pari a -0,04 punti), dovuta principalmente al tasso di interesse.

Mentre negli Stati Uniti, nello stesso mese, l'allentamento delle condizioni monetarie complessive si è ridotto e l'indice si è attestato a +0,43 punti per effetto dell'andamento della componente tasso di interesse. Date queste dinamiche, il gap rispetto agli Stati Uniti delle condizioni monetarie nell'Eurozona è aumentato a settembre portandosi a -2,4 punti (-1,9 punti nel mese precedente e -0,7 punti un anno prima).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **Sale ad ottobre 2018 lo spread tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di ottobre, pari al 3,15% negli **USA** (3% nel mese precedente), pari allo 0,46% in **Germania** (0,45% nel mese precedente) e al 3,50% in **Italia** (2,80% a nel mese precedente e 2,02% dodici mesi prima). Lo **spread** tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e

² L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

tedeschi (cfr. Grafico A7) è quindi salito nella media di ottobre a 304 *basis points* (236 nel mese precedente).

- **In aumento ad ottobre 2018 i rendimenti dei *financial bond* dell'Area Euro e degli Usa**

I ***financial bond***, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di ottobre un rendimento pari all'1,24% nell'Area Euro (1,20% nel mese precedente) e al 4,14% negli Stati Uniti (3,99% nel mese precedente).

- **In flessione anche nei primi otto mesi del 2018 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (-36 miliardi di euro)**

Nel mese di agosto 2018 le **obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 23 miliardi di euro (24 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 286,4 miliardi nei primi otto mesi del 2018), mentre le emissioni nette si sono attestate a -14,4 miliardi (-23 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; +60,7 miliardi nei primi otto mesi del 2018);
- con riferimento ai ***corporate bonds***, le emissioni lorde sono risultate pari a 1,5 miliardi di euro (2,1 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 52,3 miliardi nei primi otto mesi del 2018), mentre le emissioni nette sono ammontate a -2,9 miliardi (-860 milioni nello stesso mese dello scorso anno; +2,6 miliardi nei primi otto mesi del 2018).
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 6 miliardi di euro (2,9 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente;

57,4 miliardi nei primi otto mesi), mentre le emissioni nette sono risultate pari a 1,1 miliardi (-6,9 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; -36 miliardi nei primi otto mesi del 2018).

3.3 MERCATI AZIONARI

- **Ad ottobre 2018 andamento negativo dei principali indici di Borsa**

Nel mese di ottobre 2018 i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il ***Dow Jones Euro Stoxx*** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) è sceso su media mensile del -3,3% (-7,3% su base annua), il ***Nikkei 225*** è sceso del -2% (+7,1% a/a) e lo ***Standard & Poor's 500*** è sceso del -4% (+8,9% a/a). Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx*, nello stesso mese, era pari in media a 14,7 come nel mese precedente.

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, ad ottobre, le seguenti variazioni medie mensili: il ***Cac40*** (l'indice francese) è sceso, rispetto al mese precedente, del -3,9% (-4,1% a/a); il ***Ftse100*** della Borsa di Londra è sceso del -3,4% (-4,9% a/a), il ***Dax30*** (l'indice tedesco) è sceso del -4,1% (-10,2% a/a), il ***Ftse Mib*** (l'indice della Borsa di Milano) è sceso di -7,2 (-13,4% a/a).

Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della *New Economy***, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il ***TecDax*** (l'indice tecnologico tedesco) è sceso del -8,2% (+5,7% a/a), il ***CAC Tech*** (indice tecnologico francese) è sceso del -6,5% (-6,8% a/a) e il ***Nasdaq*** è sceso del -5,8% (+14% a/a).

Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si

sono registrate le seguenti variazioni: lo **S&P 500 Banks** è sceso del -6,1% (+2,3% su base annua), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** è sceso del -6,5% (-25,5% a/a) e il **FTSE Banche** è sceso del -13,7% (-28,2% a/a).

- **Capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano in flessione ad ottobre 2018**

Ad ottobre 2018 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è scesa rispetto al mese precedente del -4,8% e -6,6% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è attestata a quota 6.510 miliardi di euro rispetto ai 6.841 miliardi di settembre 2018.

All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari all'8,7% del totale, quella della **Francia** è pari al 32,6% e quella della **Germania** è pari al 26,6% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

Ad ottobre, con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** è stata pari 568 miliardi di euro, in diminuzione di 44 miliardi rispetto al mese precedente e in diminuzione di 62 miliardi rispetto ad un anno prima.

- Ad ottobre 2018, la **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. Grafico A8) è scesa a 86 miliardi dai 100 miliardi del mese precedente (-35,5 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di ottobre 2018, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 18% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

-

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.163,6 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a settembre 2018, circa il 23,5% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela³) - pari a circa 1.163,6 miliardi di euro a settembre 2018 (circa 35 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -2,9% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 23,5% direttamente dalle famiglie consumatrici (-12,5% la variazione annua), per il 22,4% dalle istituzioni finanziarie (+1,1%), per il 43,9% dalle imprese di assicurazione (+3% la variazione annua), per il 5,4% dalle società non finanziarie (-11,2%) e circa il 2,8% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa l'1,9% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione di -2,9%.

- **In crescita nel secondo trimestre del 2018 rispetto ad un anno prima il totale delle gestioni patrimoniali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** nel secondo trimestre del 2018 si collocano a circa 124 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale di +6,9% (-3,1 miliardi rispetto al primo trimestre 2018).

Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato a giugno 2018 pari a circa 830,1 miliardi di euro, segnando un incremento annuo di +0,8% (-9,4 miliardi rispetto al trimestre precedente).

³ Residente e non residente.

Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 12,6 miliardi, hanno segnato una variazione annua di -12,9%, mentre quelle degli O.I.C.R., pari a 694 miliardi di euro, hanno manifestato una variazione annua di +0,1% (-6,4 miliardi rispetto al trimestre precedente).

• **In riduzione a settembre 2018 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; negativo il flusso della raccolta netta**

A settembre 2018 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è diminuito, collocandosi intorno ai 996,7 miliardi di euro (-0,8 miliardi rispetto al mese precedente).

Tale patrimonio è composto per il 25,4% da fondi di diritto italiano e per il restante 74,6% da fondi di diritto estero⁴.

In particolare, rispetto ad agosto 2018 vi è stato un aumento di 759 milioni di fondi azionari, 304 milioni di fondi monetari, 324 milioni di fondi bilanciati, 9 milioni di fondi *hedge*, cui ha corrisposto una riduzione di -1,3 miliardi di fondi obbligazionari e di -861 milioni di fondi flessibili.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi bilanciati sia salita dal 9,4% di settembre 2017 al 10,2% di settembre 2018, quella dei fondi flessibili è passata dal 23,4% al 25,2%, la quota dei fondi obbligazionari è passata dal 41,4% al 37,9% e quella dei fondi *hedge* e dei fondi monetari è rimasta invariata allo 0,4% e al 3,2% rispettivamente. La quota dei fondi azionari è salita al 23,1% dal 22,1%.

⁴ *Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.*

Sempre a settembre 2018 si è registrato un flusso negativo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a -1,3 miliardi di euro; +0,64 miliardi il mese precedente (+8,3 miliardi nei primi nove mesi del 2018).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

• **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono diminuite dell'1,1% nel secondo trimestre del 2018 rispetto allo stesso trimestre del 2017: bene i fondi comuni, le assicurazioni ramo vita, i fondi pensione e TFR, in flessione le obbligazioni, le azioni e partecipazioni.**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 4.288 miliardi di euro nel secondo trimestre del 2018, con un decremento su base annua dell'1,1%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

In crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del 3,2%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 32% (in aumento rispetto al 30,7% di un anno prima);
- le quote di **fondi comuni** sono in crescita dell'1,2% su base annua e risultano pari al 12% delle attività finanziarie delle famiglie (in lieve crescita rispetto all'11,8% dello stesso periodo dell'anno precedente);
-

- le **assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR** hanno segnato una variazione positiva del 2,5%. La quota di questo aggregato risulta pari al 22,6% (21,7% nello stesso periodo dell'anno precedente);

In flessione:

- le **obbligazioni** hanno segnato ancora una variazione negativa (-14,7%) segno condiviso sia dalla componente bancaria (-31%) sia da quella pubblica (-15%). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari all'6,9% (8% nel precedente anno).
- le **azioni e partecipazioni**, in diminuzione del -7,41% su base annua, risultano pari al 22,3% del totale delle attività finanziarie (in diminuzione rispetto al 23,9% di dodici mesi prima).

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **Ad ottobre 2018 in assestamento la dinamica annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche in Italia; rimane positivo il trend dei depositi, mentre ancora in contrazione la dinamica delle obbligazioni**

Secondo le prime stime del SI-ABI ad ottobre 2018 la **raccolta da clientela del totale delle banche in Italia**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è aumentata di 5,7 miliardi su base annua, manifestando una variazione annua pari a +0,3% (+0,8% il mese precedente).

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.718,8 miliardi di euro (*cfr. Tabella 1*); prima dell'inizio della crisi – a fine 2007 – l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.549 miliardi di euro (circa +170 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.024,5 miliardi di depositi da clientela (+448,5 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 524,5 miliardi di obbligazioni (-278,7 miliardi dal 2007).

L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I **depositi da clientela** residente (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni

di crediti) hanno registrato ad ottobre 2018 una variazione tendenziale pari a +3,5%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di 49,2 miliardi di euro. L'ammontare dei depositi raggiunge ad ottobre 2018 un livello di 1.473 miliardi.

La variazione annua delle **obbligazioni**⁵ è risultata pari a -15% (-16,6% a settembre 2018), manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di oltre 43 miliardi di euro. L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a circa 245,8 miliardi di euro.

A settembre 2018 è risultato in crescita il **trend dei depositi dall'estero**⁶: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 325,1 miliardi di euro, 9,3% in più di un anno prima (+6,1% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 13,3% (11,8% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra settembre 2017 e settembre 2018 è stato positivo per circa 27,8 miliardi di euro.

⁵ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

⁶ Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Tabella 1
Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
ott-16	1.707.278	-1,28	1.362.298	3,15	344.980	-15,60
nov-16	1.699.100	-0,91	1.360.130	4,24	338.971	-17,31
dic-16	1.728.012	-0,49	1.394.229	4,84	333.783	-17,92
gen-17	1.699.468	-1,28	1.371.609	3,36	327.859	-16,89
feb-17	1.706.673	-0,03	1.372.906	3,83	333.767	-13,28
mar-17	1.707.949	-0,07	1.383.950	4,00	323.999	-14,40
apr-17	1.726.340	-0,09	1.405.804	3,82	320.536	-14,26
mag-17	1.707.738	-0,09	1.393.183	3,97	314.555	-14,83
giu-17	1.704.408	0,10	1.393.472	4,24	310.936	-15,03
lug-17	1.707.412	-0,37	1.397.144	3,19	310.268	-13,76
ago-17	1.708.647	0,60	1.404.737	4,50	303.910	-14,21
set-17	1.719.863	1,61	1.424.496	5,69	295.367	-14,33
ott-17	1.713.102	0,34	1.423.863	4,52	289.239	-16,16
nov-17	1.702.307	0,19	1.417.468	4,22	284.839	-15,97
dic-17	1.727.922	-0,01	1.450.799	4,06	277.123	-16,98
gen-18	1.712.537	0,77	1.442.488	5,17	270.049	-17,63
feb-18	1.710.268	0,21	1.443.483	5,14	266.785	-20,07
mar-18	1.726.665	1,10	1.461.328	5,59	265.337	-18,11
apr-18	1.724.349	-0,12	1.461.808	3,98	262.541	-18,09
mag-18	1.728.949	1,24	1.469.907	5,51	259.042	-17,65
giu-18	1.739.930	2,08	1.485.635	6,61	254.295	-18,22
lug-18	1.713.213	0,34	1.461.046	4,57	252.167	-18,73
ago-18	1.713.777	0,30	1.463.055	4,15	250.722	-17,50
set-18	1.734.452	0,85	1.488.157	4,47	246.295	-16,61
ott-18	1.718.840	0,33	1.473.019	3,45	245.821	-15,01

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono netti dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

² Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

A settembre 2018 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 102,2 miliardi di euro (+6,1% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 5,7% (5,3% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data – sono ammontati a circa 222,9 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 68,6% (67,6% un anno prima).

- **Stabili i tassi di interesse sulla raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato ad ottobre 2018 a 0,69% (0,70% il mese precedente). Il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è risultato pari a 0,39% (0,39% anche il mese precedente - *cfr. Tabella 2*), quello delle obbligazioni in essere al 2,36% (2,43% a settembre 2018) e quello sui pct a 1,23% (1,19% il mese precedente). Il rendimento delle nuove emissioni di obbligazioni è risultato in sensibile aumento nel corso degli ultimi mesi, risentendo dell'aumento dello spread nei rendimenti dei titoli sovrani, toccando a settembre 2018 un valore pari a 1,71% rispetto al valore minimo di 0,56%.

- **In aumento il rendimento dei titoli pubblici**

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il **Rendistato**, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato ad ottobre 2018 a 2,84%, 58 punti base in più rispetto al mese precedente (0,66% ad agosto 2016: minimo storico) e superiore al valore di

ottobre 2017 (1,23%).

Nel mese di ottobre 2018 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 2,27% (1,65% a settembre 2018; 0,28% ad ottobre 2017). Con riferimento ai **BTP**⁷, il rendimento medio è risultato pari a 3,14% (1,86% ad ottobre 2017). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo ottobre 2017 – ottobre 2018 da -0,39% a +0,32%.

⁷ Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2
Italia: tassi d'interesse per gli investitori
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
ott-13	1,00	0,42	2,14	3,46	1,64	0,67	2,02	1,13	3,79	0,25	2,00	4,75
ott-14	0,79	0,27	1,80	3,21	1,36	0,28	0,95	0,49	2,31	0,25	1,25	3,50
ott-15	0,54	0,17	0,88	3,00	1,04	-0,02	0,41	0,04	1,59	0,15	0,30	2,50
ott-16	0,41	0,10	1,28	2,75	0,82	-0,29	0,22	-0,17	1,35	0,01	0,15	0,60
ott-17	0,38	0,06	1,19	2,64	0,72	-0,39	0,28	-0,23	1,86	0,05	0,40	2,50
nov-17	0,39	0,06	1,30	2,64	0,72	-0,45	0,17	-0,30	1,65	0,05	0,40	2,50
dic-17	0,38	0,06	0,71	2,60	0,76	-0,50	0,14	-0,32	1,66	0,05	0,40	2,50
gen-18	0,39	0,06	1,14	2,59	0,75	-0,53	0,20	-0,26	1,83	0,05	0,05	3,50
feb-18	0,39	0,06	1,45	2,56	0,74	-0,45	0,17	-0,27	1,85	0,05	0,05	3,50
mar-18	0,40	0,06	1,52	2,56	0,75	-0,46	0,17	-0,29	1,76	0,05	0,05	3,50
apr-18	0,40	0,06	1,13	2,53	0,74	-0,46	0,06	-0,31	1,60	0,05	0,05	3,50
mag-18	0,40	0,06	0,74	2,53	0,74	-0,32	0,43	0,03	1,97	0,05	0,05	3,50
giu-18	0,40	0,05	1,29	2,49	0,72	0,08	1,33	0,57	2,51	0,05	0,05	3,50
lug-18	0,40	0,05	1,49	2,49	0,73	-0,01	1,36	0,41	2,43	0,05	0,05	3,50
ago-18	0,40	0,05	1,34	2,50	0,72	0,22	1,89	0,79	2,81	0,05	0,05	3,50
set-18	0,39	0,05	1,19	2,43	0,70	0,19	1,65	0,63	2,64	0,25	0,65	2,85
ott-18	0,39	0,05	1,23	2,36	0,69	0,32	2,27	0,98	3,14	0,25	0,65	2,85

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

• Ad ottobre 2018 in crescita il totale dei finanziamenti bancari a famiglie e imprese

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato ad ottobre 2018 un'accelerazione; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.731,8 miliardi di euro, **segnando una variazione annua - calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni** (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) - di **+2,1%**⁹ (+1,9% il mese precedente). A fine 2007 - prima dell'inizio della crisi - tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di oltre 58 miliardi di euro.

Pari a +3%⁹ **la variazione annua dei prestiti a residenti in Italia al settore privato**⁸ (cfr. Tabella 3). Ad ottobre 2018 risultano pari a 1.470,6 miliardi di euro (1.450 miliardi a fine 2007, +20,4 miliardi circa da allora ad oggi).

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, sempre ad ottobre 2018, a 1.320 miliardi di euro. **Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, la variazione annua dei finanziamenti a famiglie e imprese calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle**

⁸ Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) **risulta in crescita di +1,9%**, proseguendo la positiva dinamica complessiva del totale dei prestiti in essere (il tasso di crescita annuo risulta su valori positivi da oltre 2 anni e mezzo).

A fine 2007 tali prestiti si collocavano a 1.279 miliardi, con un incremento nel periodo in valore assoluto di oltre 41 miliardi.

• A settembre 2018 +1,9% la variazione annua dei finanziamenti alle imprese; pari a +2,8% la dinamica dei prestiti alle famiglie

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, a settembre 2018 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a +1,9%⁹ (+1,2% ad agosto 2018, -5,9% a novembre 2013, il valore più negativo).

Le condizioni di offerta sono rimaste nel complesso distese, ma hanno registrato un lieve peggioramento nel corso dell'estate. Secondo le valutazioni degli intermediari italiani intervistati nell'ambito dell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey)¹⁰, nel secondo trimestre del 2018 le politiche di offerta per i prestiti, sia alle imprese sia alle famiglie, sono rimaste accomodanti. Sulla base delle indagini più recenti condotte in settembre presso le imprese, nel terzo trimestre le condizioni di accesso al credito bancario sarebbero tuttavia lievemente

⁹ I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

¹⁰ Cfr. Banca d'Italia, Bollettino Economico, 4/2018.

peggiorate.

In crescita il totale dei prestiti alle famiglie¹¹ (+2,8% a settembre 2018; -1,5% a novembre 2013). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è rimasta solida tanto per la componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni, quanto per quella del credito al consumo.

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹² mette in luce come a settembre 2018 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprono una quota sul totale di circa il 56,3%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 25%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 21,6%, il comparto delle costruzioni il 13% mentre quello dell'agricoltura il 5,4%. Le attività residuali circa il 3,8%.

- **La dinamica dei finanziamenti comunque continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e dall'andamento del ciclo economico**

La dinamica del credito continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico,

¹¹ Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

¹² A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

che seppure in ripresa, l'intensità rimane contenuta. Nonostante questi segnali positivi, posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi), nel secondo trimestre del 2018 l'indice si è posizionato a 82,1 con una perdita complessiva inferiore ai 18 punti.

Risulta in diminuzione su base annua il numero di fallimenti delle imprese: i dati pubblicati dal Cerved¹³ indicano che nel secondo trimestre del 2018 il numero dei fallimenti e delle altre procedure concorsuali sono scesi ai livelli più bassi degli ultimi sette anni. In calo anche le procedure concorsuali diverse dal fallimento, trascinate dal crollo dei concordati preventivi. Viceversa, torna ad aumentare il numero di imprenditori che decidono di liquidare volontariamente società in bonis, un dato che potrebbe segnalare aspettative meno positive da parte di chi si assume il rischio di impresa. Secondo gli archivi di Cerved nel secondo trimestre del 2018 sono fallite 5.964 società, - 5,7% rispetto al secondo trimestre 2017. Si conferma quindi il trend positivo, in atto da 11 trimestri consecutivi. Prosegue a ritmi sostenuti il calo delle procedure concorsuali non fallimentari: da inizio 2018 a giugno ne sono state aperte 709, il 20% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

In generale, sempre secondo i dati pubblicati dal Cerved¹⁴, nel 2017 è proseguito il miglioramento dei bilanci delle imprese italiane, sia sul fronte dei conti economici sia sul fronte della sostenibilità finanziaria. I fatturati hanno accelerato, crescendo a tassi record negli ultimi dieci anni, con la redditività netta che è tornata sui livelli pre-crisi. Il

¹³ Cfr. Cerved: "Fallimenti, procedure e chiusure di imprese" - Settembre 2018.

¹⁴ Cfr. Cerved: "Osservatorio sui bilanci 2017" - Luglio 2018.

processo di rafforzamento finanziario delle imprese ha acquisito ulteriore slancio, con oneri e debiti finanziari più sostenibili

Secondo quanto emerge dall'ultima **indagine trimestrale sul credito bancario** (*Bank Lending Survey* – ottobre 2018), nel corso del terzo trimestre del 2018 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese hanno registrato un lieve allentamento; quelli sui finanziamenti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono rimasti invariati. È proseguita, sia per le imprese sia per le famiglie, la riduzione dei margini applicati alla media dei prestiti; sono invece lievemente aumentati quelli per i finanziamenti più rischiosi. Per il trimestre in corso, gli intermediari si attendono che le politiche di offerta sui prestiti rimangano pressoché invariate.

La domanda di finanziamenti da parte delle imprese ha continuato a crescere. All'aumento delle richieste di prestiti hanno contribuito il basso livello dei tassi di interesse, la spesa per investimenti fissi e le operazioni di rifinanziamento, ristrutturazione o rinegoziazione del debito. La domanda di mutui da parte delle famiglie ha registrato un moderato incremento, riflettendo le favorevoli prospettive del mercato immobiliare. Secondo gli intermediari la domanda di prestiti continuerebbe a espandersi anche nel trimestre in corso.

In dettaglio si è registrata una crescita della dinamica della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti (in termini dell'indicatore espresso dalla percentuale netta: +10%; 0% nel secondo trimestre del 2018).

Pari a 40% è risultata la variazione della domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari (0% nel secondo

trimestre del 2018). -20% la variazione della domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante (+40% nel trimestre precedente), mentre pari a +20% è risultata la dinamica della domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito (30% nel secondo trimestre del 2018).

- **In lieve rialzo i tassi di interesse sulle nuove erogazioni che risentono dell'aumento dello spread nei rendimenti dei titoli sovrani, stabili quelli sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese**

Ad ottobre 2018, si registra un incremento dei tassi di interesse sulle nuove operazioni di finanziamento, risentendo dell'aumento dello spread nei rendimenti dei titoli sovrani. Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva infatti che il **tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - risulta sì è attestato su un valore pari a 1,87% (1,80% il mese precedente; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui i tre quarti sono mutui a tasso fisso: nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 75,9% (75,5% il mese precedente). Il **tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** risulta pari a 1,60% (1,45% il mese precedente; 5,48% a fine 2007). Infine, il **tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** è risultato ad ottobre 2018 pari al 2,57% (minimo storico), 2,57% anche il mese precedente; 6,16% a fine 2007 (*cfr. Tabella 4*).

Tabella 3
Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) *

	totale impieghi settore privato e PA *		settore privato *		di cui: a famiglie e società non finanziarie	
	mln €	a/a (1)	mln €	a/a (1)	mln €	a/a (1)
	ott-16	1.797.609	0,69	1.536.650	1,17	1.405.660
nov-16	1.801.236	-0,01	1.541.862	0,52	1.410.069	0,81
dic-16	1.802.634	0,41	1.540.398	1,06	1.399.976	0,95
gen-17	1.801.465	0,54	1.536.765	1,15	1.404.391	1,41
feb-17	1.801.210	0,21	1.536.140	0,77	1.405.292	0,96
mar-17	1.807.146	0,48	1.540.271	0,89	1.405.497	1,10
apr-17	1.797.502	0,45	1.530.365	0,72	1.400.020	1,08
mag-17	1.801.750	0,65	1.534.312	0,96	1.404.571	1,19
giu-17	1.795.884	1,17	1.525.785	1,11	1.390.491	1,07
lug-17	1.772.089	1,35	1.503.781	1,39	1.371.626	1,36
ago-17	1.760.210	1,31	1.489.788	1,07	1.360.819	1,14
set-17	1.763.729	1,13	1.491.783	0,71	1.357.421	0,75
ott-17	1.760.527	1,29	1.491.203	0,97	1.360.994	0,94
nov-17	1.771.240	1,73	1.502.217	1,41	1.371.756	1,46
dic-17	1.762.502	1,46	1.501.941	1,82	1.355.927	1,36
gen-18	1.775.405	2,31	1.511.089	2,73	1.372.142	2,33
feb-18	1.765.837	2,01	1.501.012	2,36	1.362.595	1,92
mar-18	1.773.632	2,03	1.506.517	2,36	1.363.905	1,91
apr-18	1.771.809	2,43	1.506.889	2,99	1.367.669	2,52
mag-18	1.768.607	1,94	1.504.315	2,47	1.366.049	1,93
giu-18	1.745.127	1,74	1.481.510	2,45	1.332.641	1,59
lug-18	1.743.179	1,97	1.478.259	2,51	1.335.127	1,89
ago-18	1.727.649	1,78	1.465.486	2,61	1.324.261	1,91
set-18	1.729.200	1,89	1.467.965	2,90	1.323.035	2,28
ott-18	1.731.782	2,11	1.470.567	2,98	1.320.000	1,87

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

* Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali. (1) Variazioni ricalcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni). Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4
Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia			Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi		
	totale ¹ (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk
ott-13	3,78	3,54	3,68	0,50	0,22	2,21	0,25	0,23	0,52
ott-14	3,74	2,87	2,99	0,05	0,10	1,18	0,23	0,21	0,56
ott-15	3,34	1,97	2,67	0,05	-0,04	1,02	0,33	0,17	0,59
ott-16	3,05	1,73	2,20	0,00	-0,27	0,47	0,65	0,06	0,57
ott-17	2,75	1,50	2,01	0,00	-0,33	0,88	1,36	0,06	0,38
nov-17	2,73	1,49	1,97	0,00	-0,33	0,84	1,43	0,06	0,52
dic-17	2,69	1,50	1,90	0,00	-0,33	0,83	1,61	0,06	0,52
gen-18	2,69	1,42	1,92	0,00	-0,33	0,96	1,73	0,07	0,52
feb-18	2,69	1,54	1,91	0,00	-0,33	1,12	1,87	0,07	0,55
mar-18	2,67	1,54	1,88	0,00	-0,33	1,04	2,18	0,07	0,63
apr-18	2,65	1,47	1,84	0,00	-0,33	0,98	2,35	0,09	0,76
mag-18	2,63	1,43	1,83	0,00	-0,33	0,99	2,34	0,10	0,64
giu-18	2,61	1,48	1,80	0,00	-0,32	0,94	2,33	0,08	0,64
lug-18	2,60	1,48	1,79	0,00	-0,32	0,89	2,34	0,09	0,75
ago-18	2,60	1,55	1,85	0,00	-0,32	0,90	2,32	0,09	0,81
set-18	2,57	1,45	1,80	0,00	-0,32	0,95	2,35	0,05	0,80
ott-18	2,57	1,60	1,87	0,00	-0,32	1,01	2,46	0,05	0,81

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

- Ad ottobre 2018 sempre su valori particolarmente bassi lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta

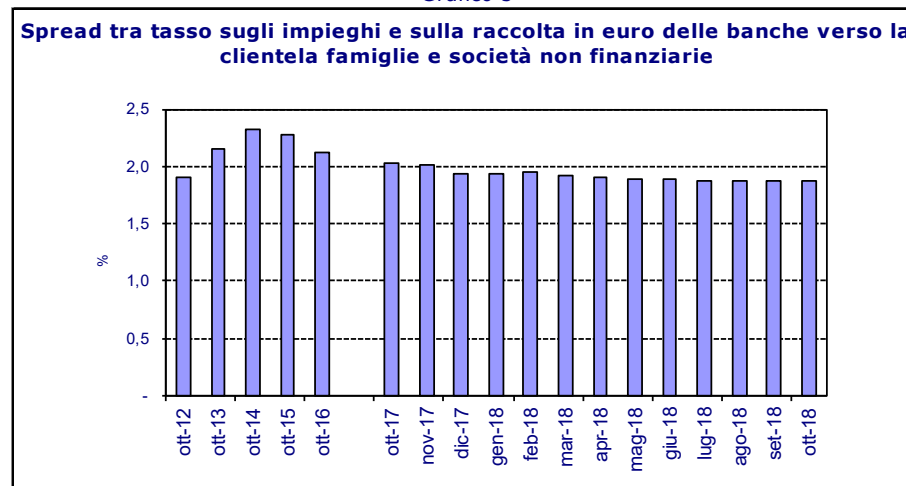
Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato ad ottobre 2018 pari a 188 *basis points* (187 punti percentuali il mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (335 punti percentuali a fine 2007).

Laddove si considerino i **margin** sui prestiti a imprese e famiglie delle banche nei principali paesi europei¹⁵ (calcolati come differenza tra i tassi di interesse delle banche per i nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) a settembre 2018, per le **imprese** si registra un **margin** di 93 *basis points* in **Italia**, un valore inferiore ai 119 b.p. della **Germania**, ai 134 b.p. della **Francia** ed ai 166 b.p. della **Spagna**. Per il comparto delle **famiglie** si registra un **margin** di 129 *basis points* in **Italia**, un valore inferiore ai 178 b.p. della **Germania**, ai 133 b.p. della **Francia** ed ai 183 b.p. della **Spagna**.

Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro ad ottobre 2018 si è posizionato a 1,48 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 1,44 p.p. a

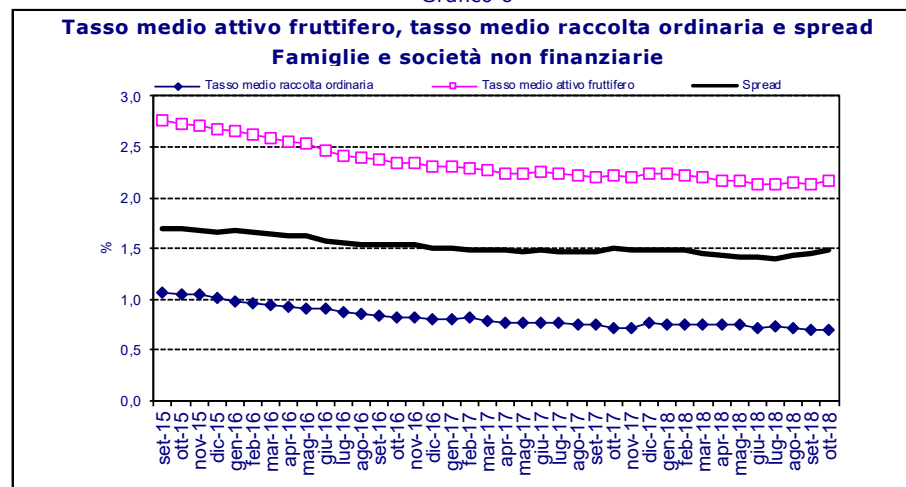
¹⁵ Cfr. ESRB (European Systemic Risk Board) e BCE "ESRB Dashboard"- Novembre 2018.

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

settembre 2018. Il differenziale ad ottobre 2018 è la risultante di un valore del 2,17% del **tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie** e di un livello di 0,69% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**.

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- **In calo le sofferenze nette che a settembre 2018 sono risultate pari a 39,8 miliardi**

Le **sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse**¹⁶, a settembre 2018 sono risultate pari a 39,8 miliardi di euro, in calo rispetto ai 40,5 miliardi del mese precedente e in forte diminuzione rispetto al dato di dicembre 2016 (86,8 miliardi).

In particolare, la riduzione è di oltre 49 miliardi rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi; cfr. Tabella 7).

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente esse sono diminuite di circa 25,8 miliardi (-39,4%).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è attestato al 2,32% (4,89% a dicembre 2016).

¹⁶ Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

Tabella 7

Sofferenze del settore bancario italiano

	Sofferenze nette ¹	Sofferenze nette su impieghi ²	Sofferenze nette su capitale e riserve
	mIn €	valori %	valori %
set-16	85.162	4,80	19,29
ott-16	85.474	4,80	19,25
nov-16	85.221	4,80	19,24
dic-16	86.814	4,89	19,69
gen-17	77.320	4,42	17,19
feb-17	77.024	4,41	16,69
mar-17	77.350	4,40	16,83
apr-17	77.375	4,43	17,39
mag-17	76.501	4,38	16,96
giu-17	71.237	4,08	16,11
lug-17	65.970	3,83	15,40
ago-17	65.643	3,85	15,00
set-17	65.651	3,81	14,98
ott-17	65.868	3,78	15,03
nov-17	65.914	3,71	14,97
dic-17	64.085	3,70	14,64
gen-18	59.477	3,42	13,39
feb-18	54.542	3,16	12,37
mar-18	52.791	3,04	11,89
apr-18	50.926	2,96	11,58
mag-18	50.809	2,93	11,73
giu-18	42.757	2,47	10,46
lug-18	40.126	2,32	9,92
ago-18	40.490	2,36	10,11
set-18	39.812	2,32	9,95

¹ L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (espresse al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette

³ Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 569,7 miliardi ad ottobre 2018 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, ad ottobre 2018 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 569,7 miliardi di euro, in crescita rispetto ai 567,1 miliardi del mese precedente.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In aumento ad agosto 2018 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro, in calo in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (a settembre 2018) li indicano al 2,01% (2,03% ad agosto 2018; 2,16% a settembre 2017), un valore che si raffronta con l'1,98% praticato in Italia (1,98% anche ad agosto 2018; 2,06% a settembre 2017 - *cfr. Tabella 8*).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano a settembre 2018 pari all'1,25% nella media dell'Area Euro (1,21% ad agosto 2018; 1,29% a settembre 2017), un valore che si raffronta all'1,01% applicato dalle banche italiane (1,19% ad agosto 2018; 0,97% a settembre 2017).

Nel mese di settembre 2018, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona al 4,55% in Italia, 4,60% ad agosto 2018 (4,98% a

settembre 2017), un livello che si raffronta al 6,05% dell'Area Euro (6,02% ad agosto 2018; 6,27% a settembre 2017).

Tabella 8
Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie
valori %

	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
set-13	4,47	3,69	2,86	2,17	6,88	7,65
set-14	3,97	3,43	2,20	1,94	6,56	7,37
set-15	2,99	2,76	1,52	1,51	5,88	6,84
set-16	2,53	2,47	1,22	1,38	5,49	6,49
set-17	2,06	2,16	0,97	1,29	4,98	6,27
ott-17	2,02	2,13	1,06	1,31	5,01	6,23
nov-17	2,00	2,13	1,03	1,30	5,00	6,21
dic-17	2,00	2,08	1,16	1,37	4,69	6,09
gen-18	1,90	2,09	1,08	1,22	4,90	6,16
feb-18	1,99	2,10	1,08	1,26	4,85	6,19
mar-18	1,99	2,10	1,07	1,34	4,77	6,14
apr-18	1,96	2,08	1,00	1,30	4,81	6,12
mag-18	1,97	2,07	0,91	1,18	4,73	6,10
giu-18	1,93	2,03	1,12	1,30	4,60	6,04
lug-18	1,95	1,99	1,13	1,25	4,64	6,01
ago-18	1,98	2,03	1,19	1,21	4,60	6,02
set-18	1,98	2,01	1,01	1,25	4,55	6,05

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

ALLEGATO A

GRAFICI E TABELLE

Grafico A1

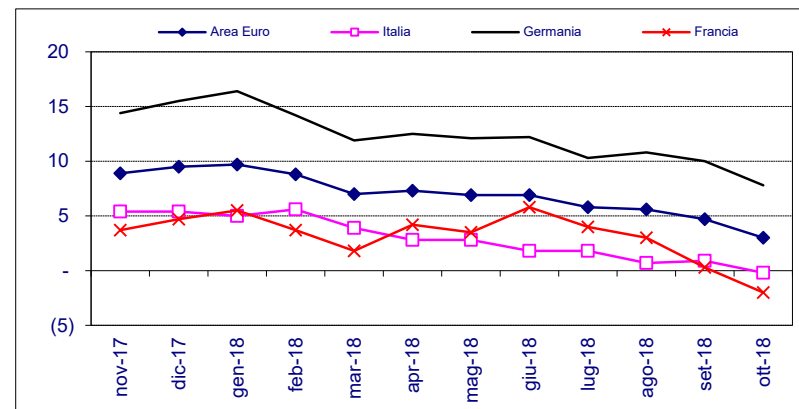
Italia: contributi crescita congiunturale annualizzata del Pil



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2

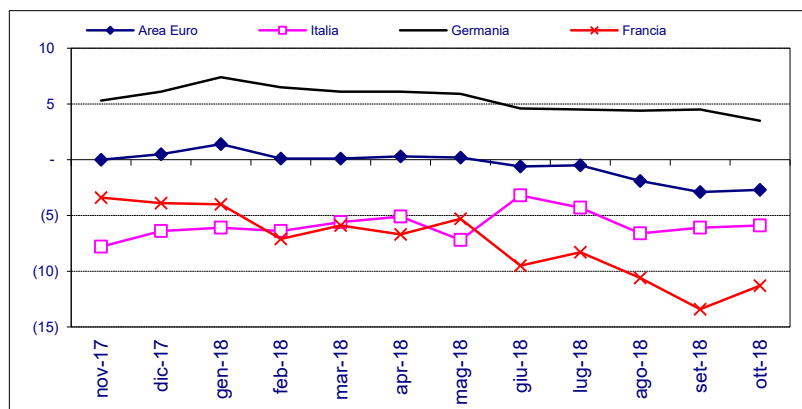
Area Euro: Indice di Fiducia delle Imprese (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3

Area Euro: Indice di Fiducia dei Consumatori (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	apr-18	mag-18	giu-18	lug-18	ago-18	set-18	ott-18
Dollaro americano	1,227	1,181	1,168	1,169	1,155	1,167	1,148
Jen giappone	132,1	129,5	128,5	130,2	128,2	130,7	129,5
Sterlina inglese	0,871	0,877	0,879	0,887	0,897	0,893	0,883
Franco svizzero	1,188	1,177	1,156	1,162	1,141	1,129	1,141
Yuan cinese	7,730	7,524	7,547	7,848	7,911	7,997	7,952
Rublo russo	74,824	73,686	73,355	73,356	76,718	78,927	75,6
Real brasiliano	4,182	4,293	4,408	4,473	4,537	4,798	4,321
Rupia indiana	80,612	79,717	79,178	80,312	80,447	84,261	84,530

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

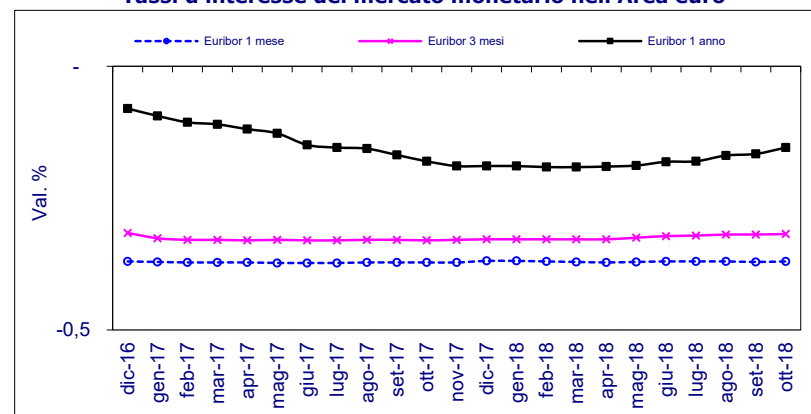
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2017	2017 cumulato	2018	2018 cumulato
Gen	-2,1	-2,1	-0,5	-0,5
Feb	8,2	6,1	6,3	5,8
Mar	23,2	29,3	20,9	26,7
Apr	5,1	34,5	3,1	30,1
Mag	7,6	41,9	7,9	38,0
Giu	8,4	50,2	3,2	41,2
Lug	-11,2	39,1	-10,6	30,7
Ago	1,1	40,1	-1,3	29,5
Set	15,8	56,0	19,8	49,4
Ott	5,0	61,1	3,9	53,4
Nov	5,5	66,7		
Dic	-14,9	53,2		

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

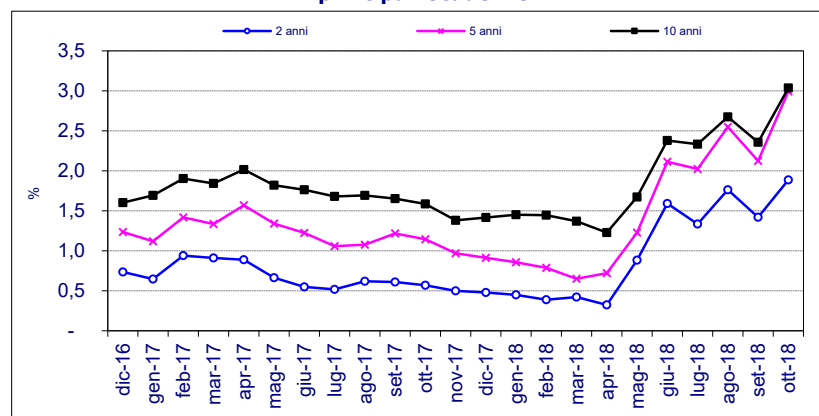
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

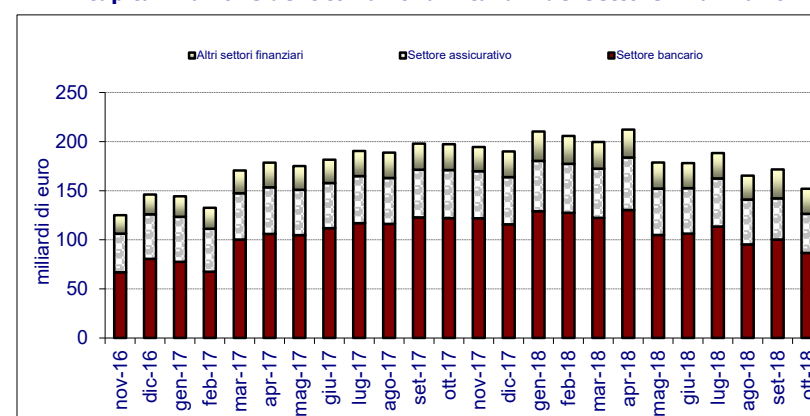
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana